



## LA MOSTRA DAL TITOLO “L’ORANTE...NEL TUO NOME ALZERÒ LE MIE MANI...” È STATA PROROGATA FINO AL 9 APRILE 2023.

Comunicato Stampa, gennaio 2023 - La mostra “**L’ORANTE... nel tuo nome alzerò le mie mani...**” che negli ultimi tre mesi ha popolato gli spazi del Museo di Sant’Eustorgio è stata **prorogata fino al prossimo 9 aprile 2023**. L’esposizione che muove dal frammento dell’epigrafe funeraria paleocristiana che raffigura un defunto (un soldato o un funzionario della burocrazia imperiale) con le braccia allargate e innalzate nell’atteggiamento dell’orante, **terrà aperte le sue porte ai visitatori fino a Pasqua**.

È proprio da questo reperto, rinvenuto nell’area del cimitero nel Complesso Monumentale di Sant’Eustorgio, e dal versetto del Salmo 63 “*Così ti benedirò per tutta la vita: nel tuo nome alzerò le mie mani*” prende spunto la mostra, un **ampio racconto del gesto dell’orante nell’atto di alzare le mani verso il cielo**, presente nell’iconografia paleocristiana così come oggi nel momento della recita del “Padre Nostro”, **in continuità durante i millenni**.

Le diverse opere in mostra, rappresentazioni del gesto dell’Orante provenienti da epoche differenti, dialogano con le diverse sfumature della **Cappella Portinari** e con la storia racchiusa nel **Cimitero Paleocristiano**. Nella **Sacrestia Monumentale** le raffigurazioni si raccontano entrando in sintonia anche con gli spazi limitrofi delle **Cappelle Solariane**.

Il percorso espositivo **si divide in sei sezioni che, attraverso le immagini, hanno lo scopo di portare all’attenzione del pubblico la tipologia del gesto**, analizzandola non solo da un punto di vista storico-archeologico ma anche e soprattutto nel significato profondo del rapporto del devoto con Dio.

Partendo dagli spazi dell’area archeologica della basilica, il visitatore viene introdotto nella Milano paleocristiana e tardoantica attraverso gli aspetti archeologico e culturale con la prima sezione del percorso espositivo “**Milano paleocristiana e tardoantica: la realtà in cui è vissuto l’orante di Sant’Eustorgio**”.

Nell’area dell’abside antica, “**La raffigurazione dell’Orante nei primi secoli del Cristianesimo**” si concentra sulla figura dell’orante in ambito paleocristiano e analizza più nel dettaglio il motivo iconografico.

L’azione in sé viene maggiormente approfondita nei pannelli che costituiscono la sezione “**Il gesto dell’orante che alza le mani in atteggiamento di preghiera nelle culture pre-cristiane**”. Questa è ospitata nello spazio nel quale è conservata la bomba caduta

durante la Seconda Guerra Mondiale e accompagna il visitatore verso il cuore pulsante dell'intera mostra.

**“L’orante di Sant’Eustorgio”**, nella Cappella Solariana di San Paolo, concede ampio spazio al frammento di epigrafe ritrovato durante gli scavi nella basilica oltre che agli altri oranti di Milano. Nella Cappella Solariana di San Francesco è invece trattato il tema **“La figura dell’orante a Palmira”**, ripercorrendo la particolarità delle raffigurazioni di oranti riprodotti sugli altari del “dio senza nome” ritrovate nella città siriana, simili agli oranti paleocristiani.

Chiude l’esposizione **“Il gesto dell’orante nel mondo contemporaneo”** che esamina la gestualità dell’orante durante la celebrazione della santa messa ed il significato della preghiera con le mani rivolte verso l’alto. Qui va ad inserirsi anche un approfondimento relativo alle Catacombe di San Gennaro a Napoli ed all’importante attività di gestione attiva e innovativa portata avanti dai ragazzi del Rione Sanità, guidati da padre Antonio Loffredo, con la cooperativa “La Paranza”.

A testimoniare il contemporaneo anche la presenza dell’opera **“Libro dimenticato a memoria”** di *Vincenzo Agnetti*.

Ultima ma non meno importante, la figura di **Sant’Ambrogio**, presentata ed approfondita nella sezione della mostra ospitata negli spazi del *Museo Diocesano Carlo Maria Martini* dedicati al Santo.

Ad affiancare i contenuti del percorso espositivo, un catalogo con saggi di approfondimento riguardo ai temi affrontati in mostra.

Hanno collaborato al progetto: Elena Maria Menotti (curatore della mostra e direttore del Museo di Sant’Eustorgio e della Cappella Portinari), Fabio Betti (Università degli Studi di Milano), Fabrizio Bisconti (Università Roma 3 - Soprintendente delle Catacombe d’Italia presso la Pontificia Commissione di Archeologia Sacra), Marina Castoldi (Università degli Studi di Milano), Massimo Cultraro (CNR- Università degli Studi di Palermo), don Loris Della Pietra (Direttore dell’Ufficio Liturgico Diocesano- Padova), Anna Maria Fedeli (Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio Milano), Carlo Ebanista (Università del Molise - Membro della Pontificia Commissione di Archeologia Sacra e direttore per le Catacombe della Campania), Emanuele Ettore Intagliata (Aarhus University, Denmark), Francesco Izzo (Università della Campania Luigi Vanvitelli), Silvia Lusuardi (Università Cattolica del Sacro Cuore), Roberto Macellari (Musei Civici di Reggio Emilia), Monsignor Marco Navoni (Veneranda Biblioteca Ambrosiana), Laura Pau (Università degli Studi di Padova), Luca Peyronel (Università degli Studi di Milano), Patrizia Piacentini (Università degli Studi di Milano), Raffaella Poggiani Keller (Responsabile Centro Studi Valcamonica), Marco Sannazaro (Università Cattolica del Sacro Cuore).

**L’Orante...nel tuo nome alzerò le mie mani...**

**13 Ottobre 2022 - PROROGATA fino al 9 Aprile 2023**

*dal Martedì alla Domenica dalle 10 alle 18*

*Lunedì chiuso*

[www.museosanteustorgio.it](http://www.museosanteustorgio.it)

**Ufficio Stampa Museo di Sant’Eustorgio e Cappella Portinari**  
press@museosanteustorgio.it